

Nicola Mancino Per il vicepresidente del Csm «va tenuto basso il livello dello scontro. Ma, perché si abbia confronto, c'è bisogno che qualcuno possa parlare e qualcuno ascolti».

Donatella Ferranti Per il capogruppo Pd in commissione Giustizia alla Camera «la percentuale dell'1% di processi tagliati fornita in Parlamento è frutto quantomeno di una valutazione errata».

Enza Maccora Secondo il presidente della VI commissione consiliare del Csm «fissare il "tempo ragionevole" a 2 anni comporta che più del 50% delle cause civili sarebbe interessato».

to difficilissimo da trovare» perché «servono giorni per elaborare le statistiche fornite da Tribunali e Procure». Dalle relazioni dei procuratori convocati emerge chiara una tendenza: nelle realtà che funzionano meglio come Milano e Torino dove «nel 2009 i tempi dei processi sono sotto l'anno», il ddl Gasparri può avere un impatto «sopra il 10%» dei processi. La situazione peggiora nelle procure con tempi processuali maggiori, a Napoli la nuova norma può incidere sul 45 per cento dei processi. Analisi e dati che, una volta di più, fanno a cazzotti con quelli riduttivi del ministro Alfano i cui uffici adesso stanno cercando un modo per uscire da una figuraccia. «Il ministro darà altri numeri» assicurava ieri un dirigente.

Numeri a parte, il «processo bre-

ve» ha cominciato il suo percorso parlamentare ieri pomeriggio in Commissione Giustizia al Senato con la relazione del senatore Giuseppe Valentino (pdl). Un avvio lento, che promette tempi lunghi anche perché sarà la stessa maggioranza stamani ha «correggere» pesantemente il testo. La Commissione Affari Costituzionali presieduta da Carlo Vizzini (pdl) ha pronti quattro suggerimenti per rendere il testo «più presentabile ad un giudizio di costituzionalità». La norma transitoria, prima di tutto: il processo-breve «va applicato ai processi in cui non c'è stata sentenza di condanna», a prescindere quindi dal grado di giudizio (nel testo di parla del primo grado). Modificata la lista dei reati: «Da escludere - suggerisce la Commissione - i reati con pena con-

travvenzionale», quelli legati all'immigrazione, quindi. Una bella grana da far ingoiare alla Lega. Correzione anche per quello che riguarda l'esclusione dal processo breve dei non incensurati: «La prescrizione penale si applica solo ai recidivi riconosciuti come tali in una sentenza». Si tratta di correzioni che allargano molto il

raggio di azione del processo-breve, ne aumenterebbero quindi l'impatto ma ne limitano i profili di incostituzionalità.

Tutto ciò dimostra quanto imbarazzo ci sia nella maggioranza in questa corsa sfrenata e smodata a cercare ipotesi giudiziarie salva-premier. Ieri nello staff di legali convocati per trovare soluzioni (Ghedini non basta più) è stata coltivata l'idea di correggere la formulazione del reato di corruzione in atti giudiziari, quello contestato al premier nel processo Mills. Il reato infatti si compie solo se il passaggio di danaro avviene prima della falsa testimonianza. È perfetto: i giudici hanno già scritto che Berlusconi ha corrotto Mills, ma dopo la sua deposizione. ♦

TURCO (RADICALI)

Nassiriya a rischio

Maurizio Turco, (radicali): «Per salvare Berlusconi anche il processo per la strage di Nassiriya rischia di essere cancellato?»

25 NOVEMBRE
**GIORNATA
MONDIALE
CONTRO
LA VIOLENZA
SULLE DONNE**

“I diritti umani delle donne e delle bambine sono inalienabili e parte integrale e indivisibile dei diritti umani universali. La violenza di genere e tutte le forme di molestie e di sfruttamento sessuale, incluse quelle che risultino dal pregiudizio culturale e dal traffico internazionale, sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana, e perciò devono essere eliminate”.

Dalla Dichiarazione dell'ONU, Vienna 1993.

“La violenza contro le donne è un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace. La violenza contro le donne viola, indebolisce o vanifica il godimento da parte delle donne dei loro diritti umani e delle loro libertà fondamentali”.

Dalla Piattaforma d'azione di Pechino, 1995

NON DA SOLA

Il nostro impegno nel contrasto alla violenza contro le donne
Per il rispetto della dignità femminile
Per il sostegno ai centri antiviolenza



Gruppi parlamentari della Camera e del Senato